

Gentili socie e soci di SiPoTra,

prima di presentarmi sento la necessità di dare una spiegazione sull'origine della mia candidatura, alquanto insolita per la mia persona e per la relazione che ho avuto in questi anni con l'Associazione. La mia adesione è per così dire recentissima. In passato ho collaborato, fornendo contributi al rapporto annuale di Sipotra, trattando gli stessi temi di cui mi occupo sul piano professionale. Nelle ultime settimane, le sollecitazioni ricevute da parte ad alcune delle socie di Sipotra (Maria Rosa Vittadini, Silvia Maffii e Anna Donati) mi hanno fatto decidere a presentare la mia candidatura al direttivo. Ci vuole certo una bella dose di "incoscienza", ma la mia esperienza professionale e la strada che ho percorso insieme a molti di voi mi fa sperare che vorrete dare una più giusta interpretazione a questo mio gesto.

Alla pianificazione ho dedicato la mia vita professionale, cercando di far dialogare le esperienze del nostro paese con quelle europee. Da qui l'attenzione ai temi più specifici della mobilità urbana, della regolazione e dell'innovazione dei servizi di trasporto, della specificità della mobilità di genere e dell'inclusione sociale, della valutazione delle politiche di mobilità e della sostenibilità del settore dei trasporti. Da qui anche l'attenzione agli impatti ambientali ed alle politiche energetiche, che interrogano in modo diretto il nostro settore e sono drammaticamente chiamate in causa dalla crisi climatica. Importante è stato lo sforzo che molti di noi, me compresa, hanno messo in questi ultimi anni nel promuovere, anche nel nostro paese, i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile. Certo è un primo passo e le incertezze non sono poche. Tuttavia, va registrato che i PUMS hanno affermato tanto alla scala locale, quanto a quella centrale il principio (e la prassi) che la valutazione e il monitoraggio dell'efficacia delle politiche sono parte centrale nel processo di costruzione delle decisioni. Principio che, viste le nuove urgenze segnate dalla crisi pandemica che stiamo attraversando, deve pervadere l'insieme delle scelte della politica dei trasporti e non limitarsi ai soli ambiti urbani.

In questo senso penso che l'Associazione abbia un ruolo centrale nel promuovere il dibattito sui temi e sulle sfide che siamo chiamati ad affrontare. Da qui la mia decisione nel volermi impegnare in modo concreto all'interno dell'Associazione proponendo tre filoni di attività:

- proseguire ed approfondire il lavoro sviluppato nel Rapporto annuale 2020 sui trasporti urbani, sui PUMS, non solo sul fronte delle politiche, ma soprattutto dal punto di vista del metodo. Alcuni temi richiedono ancora approfondimenti teorici, penso ad esempio alla valutazione delle politiche, alla costruzione di un processo di partecipazione che non sia banalizzato, e così via. In questo ambito l'Associazione può offrire un indispensabile contributo alla riflessione su temi strategici per il paese, divenendo punto di riferimento e di confronto per i decisori pubblici;
- promuovere una più stretta interazione tra il dibattito nazionale e quello europeo sul fronte dell'innovazione delle politiche di mobilità. Le recenti esperienze del programma di ricerca europea (H2020) in cui il tema della sperimentazione di azioni pilota è dominante, ha messo in evidenza il gap tra le nostre strutture tecniche interne alle amministrazioni locali e quelle degli altri paesi europei. Il tema dell'innovazione dei servizi alla mobilità collettiva, sia dal punto di vista dell'offerta, delle tecnologie, dei modelli di regolazione e di gestione, così come delle politiche di mobilità, rappresenta una sfida da affrontare con grande forza nei prossimi anni. Anche in questo ambito Sipotra deve essere un importante attore del mutamento;
- il tema dell'inclusione sociale. Scarsa è l'attenzione nel nostro paese al ruolo che i servizi alla mobilità debbono svolgere al fine di mitigare gli squilibri economici e sociali che impattano su componenti significative della popolazione. Il tema dell'equità e della *transport justice* deve accompagnare la riflessione

dell'Associazione mettendoci alla pari con ciò che si sta promuovendo in ambito internazionale, senza relegarlo alle sole politiche per le aree interne o a meri richiami ai *millennium goals 2030* dell'ONU.

Questi sono alcuni dei temi che penso possano essere di interesse e di integrazione con altri che il Direttivo vorrà esplorare nei prossimi anni, attraverso gli strumenti di dibattito e approfondimento (NL, Seminari, Rapporto annuale e anche rapporti tematici).

Grazie e un augurio di buon lavoro a tutti

Patrizia Malgieri